

*Donna, perché piangi?  
Chi cerchi?*

## La preghiera domenicale in famiglia



12 aprile 2020

## DOMENICA DI PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE

*Raccogliamoci e prepariamo su un tavolo un Crocifisso; eventualmente si può mettere la Bibbia aperta o una candela accesa.*

*Un componente della famiglia guida la preghiera e invita tutti a raccogliersi in silenzio.*

**Tutti** Questo è il giorno  
che ha fatto il Signore!  
Ralleghiamoci ed esultiamo,  
perché il Signore è veramente risorto!  
Alleluia!

**Guida** Nel nome del Padre, del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**T** Amen.

**G** Signore, la nostra unica speranza riposa in Te. Mentre tutto il mondo si affanna e corre dietro a cose vane pensando di trovare una vita piena, noi corriamo, come Pietro e Giovanni, in quel giardino, a quel sepolcro vuoto, aspettando anche oggi di incontrarti, aspettando anche oggi di essere chiamati per nome e di riconoscerti. Quante volte sei accanto a noi, ma piegati su noi stessi, continuiamo a piangere e nelle nostre difficoltà ti sentiamo lontano e assente dalla nostra vita.

Eppure tu sei qui, ora, perché come il sole si è alzato in questa giornata di festa, così ti sei alzato sopra la sofferenza e al vuoto della morte e continui ad alzarti ogni giorno per donarci continuamente il tuo amore senza il quale non potremmo vivere.

Conserva nel nostro cuore il ricordo di questa mattina gioiosa e donaci di vivere sempre nella gioia della tua risurrezione.

**G** Alla vittima pasquale  
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

**T** **L'agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato  
noi peccatori col Padre.**

**G** Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

**T** **Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.**

**G** "Raccontaci, Maria; che hai visto sulla via?"

**T** **"La tomba del Cristo risorto vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea".**

**G** Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

**T** **Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza!**

**G** O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

Egli è Dio e vive, e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

**Letture: Dal Vangelo di Giovanni**

Gv 20, 1-18

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Ap 21, 3-6

**Guida** Ecco la tenda di Dio con gli uomini!  
 Tu abiterai con noi  
 e noi saremo tuo popolo  
 e Tu sarai il Dio con noi, il nostro Dio.

**Lettore** E asciugherai ogni lacrima dai nostri occhi  
 e non vi sarà più la morte  
 né lutto né lamento né affanno,  
 perché le cose di prima sono passate.

**Tutti** **Ecco, Tu fai nuove tutte le cose!**

**Guida** Ecco, sono compiute!  
 Tu sei l'Alfa e l'Omega,  
 il Principio e la Fine.

**Lettore** A colui che ha sete

Tu darai gratuitamente da bere  
 alla fonte dell'acqua della vita.

**Tutti** **Ecco, Tu fai nuove tutte le cose!**

*Per la riflessione:*

Papa Francesco

*Omelia*, 16 aprile 2017

Oggi la Chiesa ripete, canta, grida: "Gesù è risorto!". Ma come mai? Pietro, Giovanni, le donne sono andate al Sepolcro ed era vuoto, Lui non c'era. Sono andati col cuore chiuso dalla tristezza, la tristezza di una sconfitta: il Maestro, il loro Maestro, quello che amavano tanto è stato giustiziato, è morto. E dalla morte non si torna. Questa è la sconfitta, questa è la strada della sconfitta, la strada verso il sepolcro. Ma l'Angelo dice loro: "Non è qui, è risorto". È il primo annuncio: "E' risorto". E poi la confusione, il cuore chiuso, le apparizioni. Ma i discepoli restano chiusi tutta la giornata nel Cenacolo, perché avevano paura che accadesse a loro lo stesso che accadde a Gesù. E la Chiesa non cessa di dire alle nostre sconfitte, ai nostri cuori chiusi e timorosi: "Fermati, il Signore è risorto". Ma se il Signore è risorto, come mai succedono queste cose? Come mai succedono tante disgrazie, malattie, traffico di persone, tratte di persone, guerre, distruzioni, mutilazioni, vendette, odio? Ma dov'è il Signore? Ieri ho telefonato a un ragazzo con una malattia grave, un ragazzo colto, un ingegnere e parlando, per dare un segno di fede, gli ho detto: "Non ci sono spiegazioni per quello che succede a te. Guarda Gesù in Croce, Dio ha fatto questo col suo Figlio, e non c'è un'altra spiegazione". E lui mi ha risposto: "Sì, ma ha domandato al Figlio e il Figlio ha detto di sì. A me non è stato chiesto se volevo questo". Questo ci commuove, a nessuno di noi viene chiesto: "Ma sei contento con quello che accade nel mondo? Sei disposto a portare avanti questa croce?". E la croce va avanti, e la fede in Gesù viene giù. Oggi la Chiesa continua a dire: "Fermati, Gesù è risorto". E questa non è una fantasia, la Risurrezione di Cristo non è una festa con tanti fiori. Questo è bello, ma non è questo è di più; è il mistero della pietra scartata che finisce per essere il fondamento della nostra esistenza. Cristo è risorto, questo significa. In questa cultura dello scarto dove quello che non serve prende la strada dell'usa e getta, dove

quello che non serve viene scartato, quella pietra – Gesù - è scartata ed è fonte di vita. E anche noi, sassolini per terra, in questa terra di dolore, di tragedie, con la fede nel Cristo Risorto abbiamo un senso, in mezzo a tante calamità. Il senso di guardare oltre, il senso di dire: “Guarda non c’è un muro; c’è un orizzonte, c’è la vita, c’è la gioia, c’è la croce con questa ambivalenza. Guarda avanti, non chiuderti. Tu sassolino, hai un senso nella vita perché sei un sassolino presso quel sasso, quella pietra che la malvagità del peccato ha scartato”. Cosa ci dice la Chiesa oggi davanti a tante tragedie? Questo, semplicemente. La pietra scartata non risulta veramente scartata. I sassolini che credono e si attaccano a quella pietra non sono scartati, hanno un senso e con questo sentimento la Chiesa ripete dal profondo del cuore: “Cristo è risorto”. Pensiamo un po’, ognuno di noi pensi, ai problemi quotidiani, alle malattie che abbiamo vissuto o che qualcuno dei nostri parenti ha; pensiamo alle guerre, alle tragedie umane e, semplicemente, con voce umile, senza fiori, soli, davanti a Dio, davanti a noi diciamo “Non so come va questo, ma sono sicuro che Cristo è risorto e io ho scommesso su questo”. Fratelli e sorelle, questo è quello che ho voluto dirvi. Tornate a casa oggi, ripetendo nel vostro cuore: “Cristo è risorto”.

**G** Giunti al termine della Quaresima iniziamo il tempo pasquale guardando al nostro Signore: anche se il nostro deserto continua, nei nostri cuori, dopo essere passati dalla croce e dal sepolcro, rinasce la speranza e la gioia di sentirci amati sopra ogni cosa.

**Tutti** **Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio.**

**Lettore** Per tutte le persone che vivono momenti difficili, per tutte le persone che sono nel buio della sofferenza: come tu ti sei rialzato dalla morte, così rialza chiunque è stremato dalla malattia.

**T** ***Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!***

**L** Per tutti coloro che ti cercano ma non ti trovano, per tutti coloro che vorrebbero sentirti presente, ma non ti sento: aiutali a tornare in loro stessi per scoprire che tu li attendi da tempo al centro della loro ferita.

**T** **Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro.**

**L** Per tutti i giovani perché corrano sempre verso di Te e non verso mete vuote di senso e di significato: perché scoprano in Te la risposta al loro desiderio di felicità.

**T** **Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva.**

**L** Per tutte le persone morte a causa del virus, per tutte le famiglie che stanno vivendo un lutto e non hanno neanche un luogo dove piangere: non dimenticarti di queste lacrime e dona la tua consolazione a tutte le persone che si sentono sole.

**T** ***Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo.***

**L** Per i nostri pastori, per papa Francesco, per il nostro vescovo, per il nostro parroco: loro che sono nella barca con noi, abbiano sempre la forza di affrontare questa tempesta con la certezza della tua vittoria.

**T** **Gesù le disse: *Maria!***

**L** Per noi, perché possiamo incontrarti in profondità e possiamo sempre sentirci chiamati per nome: perché sentiamo l'amore unico con cui ci ami e desideri la nostra amicizia.

**T** ***Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre.***

**L** Per quanti stanno sprecando tante opportunità di crescita, per quanti stanno fuggendo l'assenza e il silenzio che ci sono donati oggi: abbiano la forza di fermarsi e di arrendersi alla tua presenza misteriosa, più silenziosa di un vento leggero.

**T** **Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: *Ho visto il Signore!***

**L** Per quanti stanno annunciando il Risorto nel servizio ai sofferenti e ai piccoli: custodisci tutti i medici, gli infermieri, le forze dell'ordine, i governanti di questo paese, perché anche noi riscopriamo la centralità dei più piccoli e più poveri.

**G** Signore, sappiamo che sfidi la nostra morte, che abiti il nostro buio e che ci rendi nuove creature, veri figli di Dio. Aiutaci a sentirci e a vivere nella libertà dei figli di Dio mentre preghiamo con le tue parole:

**Padre nostro...**

**G** Signore, dopo tre giorni sei risorto dai morti e sei apparso ai tuoi apostoli. Vediamo nella tua carne il segno dei chiodi nelle mani e nei piedi, il costato trafitto... Tu non hai abbandonato le tue ferite, ma le hai trasformate, le hai portate davanti al Padre. Tu vuoi portare anche le nostre ferite, i nostri limiti, i nostri peccati: aiutaci ad affrontare tutto ciò che attorno a noi ha l'odore della morte. Finché rimaniamo nel tuo amore, nulla ci potrà spaventare, nulla ci potrà allontanare. E oggi che viviamo la ferita dell'assenza della comunità e della distanza dai fratelli, permettici di riscoprire e di vivere profondamente la tua Pasqua nella nostra vita. Facci sentire la gioia del perdono vicendevole, la bellezza delle relazioni profonde, l'impegno nella cura dei piccoli particolari quotidiani, la fermezza della responsabilità: perché il tuo Spirito vive in noi! Aiutaci a riconoscerti nella nostra vita tutte le volte che invece di fuggire un problema accettiamo la sfida di abitare la nostra debolezza, nella certezza che tu hai portato e sconfitto tutto il male del mondo. E nella speranza di poterci un giorno scambiare il segno della pace con i nostri fratelli, nella nostra comunità, donaci Tu, che sei la pace, quella pace che il mondo non può dare e che è la fonte della gioia piena:

**T** **Tu vivi e regni nei secoli dei secoli!**

**G** O Dio che nella resurrezione del tuo Figlio hai aperto all'umanità il varco dalla morte alla vita, donaci di sperimentare nel nostro quotidiano morire la potenza della sua resurrezione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T** **Amen.**

**G** Regina del cielo, rallegrati,

**T** **Alleluia!**

**G** Cristo, che hai portato nel grembo,

**T** **Alleluia!**

**G** è risorto, come aveva promesso, alleluia,

**T** **Alleluia!**

**G** Pregha il Signore per noi,

**T** **Alleluia!**

**BENEDIZIONE  
DELLA MENSA**

**Chi volesse benedire le uova pasquali le metta sulla tavola al momento della preghiera prima del pranzo.**

**Prima del pranzo**

**G** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen**

**Letture: Dal Vangelo di Luca**

**Lc 23**

Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

**G** Preghiamo.  
 Signore Gesù Cristo,  
 risuscitato dai morti,  
 che ti sei manifestato ai discepoli  
 nello spezzare il pane,  
 resta in mezzo a noi;  
 fa' che rendendo grazie per i tuoi doni  
 nella luce gioiosa della Pasqua,  
 ti accogliamo come ospite  
 nei nostri fratelli  
 per essere commensali del tuo regno.  
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**T** **Amen.**

### Dopo il pranzo

**G** I discepoli riconobbero il Signore. Alleluia.  
**T** **Nell'atto di spezzare il pane. Alleluia.**

**G** Preghiamo.  
 Dio, fonte della vita,  
 infondi in noi la gioia pasquale;  
 e poiché ci fai partecipi  
 dei beni della terra,  
 fa' che diventiamo commensali  
 al banchetto della vita nuova,  
 che il Signore risorto ha meritato  
 e preparato per noi.  
 Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
**T** **Amen.**